

## RIFIUTI

Le osservazioni sono state sottoscritte dal presidente Tait e dai sei sindaci del territorio. La soluzione proposta è di usare in modo sinergico le strutture di Rovereto e Bolzano

«Fare l'impianto rischia di "ingessare" la gestione dei rifiuti per i prossimi 20-30 anni, eliminando tecniche per l'utilizzo di alcune delle frazioni dell'indifferenziato di oggi»

# «No all'inceneritore, si collabori con Bolzano»

## La Comunità Rotaliana-Königsberg ha presentato all'Appa un documento

ANGELO ZAMBOTTI

ROTALIANA – Gianluca Tait, presidente della Comunità Rotaliana-Königsberg, e i sei sindaci del territorio hanno preso carta e penna e scritto alla Provincia: secondo gli amministratori della Piana, un inceneritore trentino non s'ha da fare. Meglio approfondire e aggiornare l'approccio pianificatorio con la vicina provincia di Bolzano «come peraltro – si legge nel documento – previsto dalla normativa nazionale che impone di definire ambiti territoriali ottimali a livello regionale». Facciamo un passo indietro di circa due mesi. A marzo l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha approvato in via preliminare l'addendum al quinto aggiornamento del piano provinciale rifiuti, nel quale si sono valutati i possibili scenari alternativi prima di arrivare alla conclusione della necessità di realizzazio-

ne dell'impianto termico, definita una «scelta necessaria per chiudere responsabilmente il ciclo dei rifiuti urbani non differenziati nel territorio provinciale». Eventuali osservazioni vanno inoltrate in Piazza Dante (o meglio, in via Mantova, dove ha sede l'Appa) entro il 21 maggio, quindi nell'ultimo consiglio dei sindaci della Comunità Rotaliana-Königsberg è stato presentato il documento con il quale gli amministratori della Piana espongono tutt'altre considerazioni, ricordando anche come negli ultimi dieci anni non sia entrato in esercizio alcun inceneritore a livello nazionale.

«Ragionando in termini di strategia di medio-lungo termine – aggiungono gli amministratori di Lavis e Rotaliana – la realizzazione dell'impianto di trattamento termico rischia di "ingessare" la gestione dei rifiuti per i prossimi 20-30 anni, eliminando qualsiasi possibile implementazione di tecniche innovative per l'utilizzo/tra-

sformazione di almeno alcune delle frazioni dell'indifferenziato di oggi. Tale prospettiva sarebbe teoricamente evitabile solo se l'impianto di trattamento termico fosse considerato come punto di arrivo di un percorso dinamico di riduzione nel tempo del quantitativo di rifiuto indifferenziato. Un percorso virtuoso di questo tipo è, oggi, impraticabile nel nostro contesto provinciale, che ha raggiunto valori di indifferenziato praticamente incompressibile e, in assoluto, molto modesti, mentre potrebbe essere utilmente sviluppato su base regionale». Ecco quindi la controproposta. «Una logica più sistemica ed integrata fra i Piani rifiuti delle due province autonome – concludono Tait e i sei primi cittadini – potrebbe, infatti, portare a sviluppare sinergie di gestione su alcune frazioni di rifiuto, come ad esempio lo sviluppo di un sito di trattamento comune di determinate tipologie di rifiuto: in tale am-



L'inceneritore rischia di vanificare gli sforzi della raccolta differenziata

bito l'impianto di trattamento meccanico-biologico di Rovereto potrebbe accettare frazioni derivate dalla provincia di Bolzano e destinate a trasformarsi in combustibile solido secondario, mentre l'inceneritore di Bolzano, "scaricato" di tali quantità, potrebbe accettare equivalenti volumi di indifferenziato trentino (rifiuto urbano). Questo schema permetterebbe, in definitiva, di ridurre al minimo l'esportazione di rifiuti ur-

bani tal quali fuori regione (come auspicato dalla normativa nazionale), minimizzare l'invio in discarica di rifiuto indifferenziato, evitare la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento termico sul territorio trentino che, dalle analisi presentate, sembra essere poco sostenibile dal punto di vista tecnico-economico, oltre che di impatto non trascurabile sull'ambiente, considerata la particolare orografia provinciale».